

Patrocinio



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Consolato generale di Svizzera a Milano



SOCIETÀ STORICA NOVARESE

Organizzazione

Società Storica Novarese

Paolo Cirri, presidente
Paolo Boroli, vice presidente
Sandro Callerio, direttore resp. delle pubblicazioni
Luigi Simonetta, segretario tesoriere
Luigi Bassano
Francesca Bergamaschi
Antonio Poggi Steffanina
Maria Cristina Rossari
Alberto Viarengo

Archivio di Stato di Novara

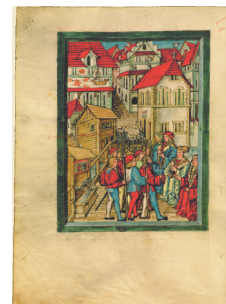
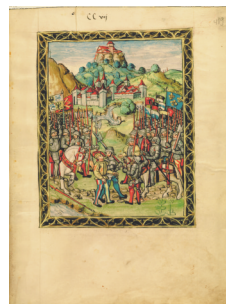
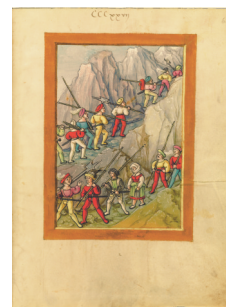
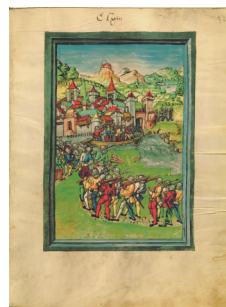
Maria Marcella Vallascas, direttore

evento realizzato con il fondo cav. Amleto Rizzi
della fondazione comunità novarese onlus

Comitato d'onore

Andrea Ballaré, sindaco - novara
Francesco Paolo Castaldo, prefetto - novara
Matteo Besozzi, presidente provincia - novara
Maurizio Comoli, presidente cciaa - novara
Eliana Baici, direttore dse upo - novara
Cesare Ponti, presidente fondazione comunità novarese - novara
Franco Zanetta, presidente fondazione bpn - novara
Eugenio Alessandro Bonzanini, capo delegazione fai - novara

«Novara, città celebre e molto abbondante»
1513 Ariotta - 1515 Marignano



BOLLETTINO STORICO per la PROVINCIA di NOVARA

INVITO

Venerdì 2 ottobre 2015
Novara - Archivio di Stato



Delegazione
di Novara

L'importanza di Novara, nello scenario caratterizzato dalle "pretese" francesi sul Ducato di Milano, dalla volontà espansionistica dei Cantoni d'oltre Gottardo e dall'interesse pontificio al mantenimento dello status quo ci è testimoniata anche dalla frequenza con cui la città è citata da Francesco Guicciardini nella sua Historia. "Novara" appare per la prima volta nel sesto capitolo del "Libro II" in occasione della "presa" della città, nel 1495 da parte del Duca d'Orléans, per terminare dopo più di cento riferimenti, nel decimo capitolo del "Libro XIX" preliminarmente alla pace di Barcellona del 1529.

Sono anni cruciali nella definizione dell'assetto territoriale italiano. Anni che vedono, riprendendo le parole di Giancarlo Andenna, la classe dirigente decurionale rimaner salda sotto qualsiasi governo, pronta a fare gli interessi della Comunità, sempre coincidenti con l'utilità del gruppo dirigente.

Così la città, dal "controllo" francese torna sforzarsi dopo quattro mesi d'assedio da parte delle truppe di Ludovico il Moro. Ancora un "passaggio di proprietà" nel 1499, a favore di Luigi XII di Francia, seguito dal cambiamento di campo a favore del Moro che, [nuovamente] assediato in città, viene catturato dai Francesi durante il tentativo di fuga il 10 aprile 1500. Le iniziative belliche della Lega Santa riconsegnano nel 1511 Milano, e con essa Novara, a Massimiliano Sforza, nel frattempo succeduto al padre, morto in prigionia. Segue l'assedio francese del 1513, culminante nella battaglia dell'Ariotta, il cui esito sarà ribaltato a Marignano, come analizzato negli studi che seguono. In attesa del definitivo passaggio in mano spagnola nel 1535.

I brillanti saggi di Marino Viganò e Laurant Vissière aprono uno squarcio di nuova luce, con la ricchezza del loro formidabile apparato documentario, che aiuta a sgretolare la mitologia sorta in entrambi a campi, svizzero e francese, come frutto delle rispettive vittorie. Ariotta e Marignano: dall'ultima battaglia del medioevo alla battaglia dei giganti. Due episodi che esprimono nel modo più cruento i frutti della rivoluzione umanistica: il progresso tecnologico consente di produrre bocche da fuoco sempre più leggere e performanti, favorendo, come dimostra la studio di Mario Troso, una rivoluzione tattica che metterà definitivamente fuori gioco la tradizionale maestria militare svizzera, così come la fine dello spirito cavalleresco medievale renderà i combattimenti sempre più sanguinosi e devastanti.

Con questo numero il Bollettino termina un processo di rinnovamento che, iniziato quasi dieci anni fa con la nascita del sito internet www.sno.it, trova ora espressione nella rinnovata veste editoriale. Una veste che vuole soprattutto dar forma al progetto editoriale che sottintende: non intendiamo affermare un paradigma né dare lezioni di metodo storico. L'articolazione teorica e metodologica è un dato acquisito, che desideriamo costituisca un elemento positivo. Il Bollettino Storico non vuole essere una Scuola storiografica: l'insegnamento di Morandi e di Viglio, di Cassani, di Papale e di Crenna non si è certo dissolto nell'eclettismo: il Bollettino Storico può, e deve, continuare ad affermare la propria specificità. Non con un programma di lavoro predeterminato, ma alla luce di un orizzonte aperto: fornire alla lettura, alla discussione, al dibattito testi che tentino di spostare in avanti i confini del sapere.

Se il Bollettino Storico vuole continuare ad esistere dovrà essere più di una rivista: in una parola, e nella pienezza di senso del termine, uno stile.

Programma

ore 17:00 saluti

Paolo Cirri,
presidente società storica novarese

ore 17:15 interventi

Giancarlo Andenna,
Novara:
dalla battaglia dell'Ariotta alla battaglia di Marignano

Marino Viganò,
Gian Giacomo Trivulzio da Novara a Marignano

Laurent Vissière,
Novare ou l'échec de Louis II de La Trémoille (1513)

Mario Troso,
Ariotta - Marignano, 1513-1515

ore 18:15 conclusioni